

il Centro Olio di Pisticci

Situato a dieci chilometri dal comune di Pisticci (MT), nella concessione "Serra Pizzuta", occupa una superficie di circa 35.000 metri quadrati, ha una capacità nominale di trattamento di 300 metri cubi al giorno di olio.

Il campo di Pisticci è entrato in produzione nel 1961 ed è allacciato a otto pozzi. L'olio proveniente dai pozzi che confluisce tramite condotte sotterranee al Centro Olio, viene separato da gas e acqua di strato, stoccato in appositi serbatoi e avviato tramite autobotti alla Raffineria di Taranto.

la Centrale gas di Pisticci

Situata a circa 8 km dal comune di Pisticci (MT), nella concessione "Serra Pizzuta", occupa una superficie di circa 15.000 metri quadrati, è allacciata a 20 pozzi, di cui uno solo attualmente erogante. La produzione di gas segue un trend decrescente. Il gas estratto viene trattato e compresso per essere immesso nei due metanodotti Snam Rete Gas.

la Centrale gas di Ferrandina

Situata sulla fondovalle della Val Basento, nel comune di Salandra, occupa una superficie di circa 100.000 metri quadrati, è oggi prevalentemente in fase di dismissione, a eccezione di una piccola area, provvista di separatori ancora in esercizio, tuttora attiva. Il gas prodotto viene trattato e inviato alla centrale di Pisticci dove viene disidratato, condizionato e tramite compressione inviato a Snam Rete Gas.

Le attività operative del Distretto Meridionale sono concentrate nello sviluppo del giacimento Val d'Agri, ad oggi il più grande giacimento di petrolio *onshore* dell'Europa occidentale.

Il DIME è strutturato in sei macrounità tra cui assumono particolare importanza in materia di sicurezza ambientale (e per i rapporti con gli enti pubblici, oggetto di indagine e di ipotizzati illeciti) le seguenti due:

1. Unità "Sicurezza, salute, ambiente e *permitting* Distretto Meridionale" (SIME), che ha il compito di assicurare il costante aggiornamento del sistema di gestione integrato HSE e di assicurare l'esecuzione delle attività di *audit* HSE. Garantisce il supporto specialistico per individuare le soluzioni tecniche ottimali per la tutela della sicurezza, dell'ambiente e della salute dei lavoratori nelle operazioni, nonché la predisposizione della documentazione in

materia di ambiente, sicurezza e salute. Verifica la coerenza dei sistemi vigenti con le linee guida aziendali, proponendo azioni finalizzate al miglioramento della gestione delle attività. Verifica, tra le altre, la corretta gestione dei rifiuti, delle emissioni, degli scarichi, supportando le attività per la scelta ottimale dei siti; assicura il *reporting* dei dati inerenti all'ambiente, alla sicurezza e alla salute del Distretto Meridionale; assicura la gestione dei rapporti con gli enti pubblici e provvede all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività. E' di supporto al responsabile del DIME per la gestione delle relazioni con gli *stakeholders* del territorio. Al responsabile dell'Unità SIME rispondono gerarchicamente l'ufficio ambiente, l'ufficio sicurezza e l'ufficio *permitting*. L'ufficio ambiente presidia tutte le attività dettate dalle prescrizioni di legge (emissioni, qualità dell'aria, acque superficiali e sotterranee, rumore, gestione rifiuti, ecc.) e dalle normative ENI; garantisce la corretta pianificazione delle indagini ambientali (emissioni, scarichi, rumore, acque di strato...) sui siti e i cantieri; si rapporta con regione e ARPAB, al fine di concordare le modalità di attuazione dei piani di monitoraggio ambientale e ne garantisce la corretta attuazione; sovrintende alla compilazione di relazioni tecniche in risposta a prescrizioni o a seguito di particolari eventi impiantistici; verifica che non vi siano anomalie nelle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria e del rumore, oltre che sul sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni atmosferiche; verifica la *compliance* delle attività rispetto al sistema di gestione ambientale.

2. Unità "Operations Distretto Meridionale" (OPME) si occupa del coordinamento delle attività relative a perforazione, giacimenti, produzione, manutenzione e logistica. Da tale unità dipende, tra gli altri, ufficio produzione Val d'Agri (PROD/ME), il cui responsabile si occupa della gestione del Centro Olio Val D'Agri, relativo *network* e pozzi afferenti. Principali funzioni sono il coordinamento di tutte le attività inerenti la produzione del Centro Olio, la reportistica di produzione e il coordinamento delle attività all'interno dello stesso.

2.2. *Aspetti economici e tutela dell'ambiente*

Le vicende oggetto di esame della Commissione hanno portato alla pubblica attenzione l'attività petrolifera nella regione Basilicata non soltanto per quanto riguarda gli aspetti giudiziari e la connessione, di cui si dirà, con i procedimenti e provvedimenti amministrativi, il

sistema dei controlli e i monitoraggi ambientali; ma anche per quanto riguarda i flussi finanziari generati dagli accordi tra enti pubblici e aziende e dal sistema delle *royalties*; nonché la situazione occupazionale.

Come accennato, dalla metà degli anni novanta la Basilicata si trova al centro di interessi di portata nazionale per effetto delle attività estrattive di gas e petrolio che interessano la Val d'Agri.

Evidentemente una così intensa attività estrattiva ha generato anche un considerevole flusso di proventi direttamente legati allo sfruttamento delle risorse energetiche presenti nel sottosuolo della regione lucana.

In particolare, indipendentemente dai canoni⁹ dovuti direttamente allo Stato dai concessionari per tutte le fasi di *upstream* degli idrocarburi (attività di prospezione, ricerca, coltivazione ed estrazione), le ingenti risorse finanziarie generate dall'estrazione petrolifera in Basilicata a favore degli enti territoriali ivi collocati sono riconducibili:

- alle cosiddette *royalties*;
- al "bonus carburanti";
- agli altri proventi che discendono da accordi intercorsi con le compagnie petrolifere.

2.2.1 Le *royalties*

In linea generale, le *royalties* sono dei compensi che vengono riconosciuti al titolare di un brevetto o di una proprietà intellettuale da parte di chiunque effettui lo sfruttamento di detti beni per fini commerciali e/o di lucro; nel caso in specie, esse rappresentano la remunerazione che viene riconosciuta allo Stato ed agli enti locali da parte delle compagnie petrolifere che sfruttano le risorse energetiche del sottosuolo lucano. Da un punto di vista legislativo, la normativa primaria che afferisce alla corresponsione di *royalties* si rinviene nella legge 11 gennaio 1957, n. 6¹⁰; essa è stata successivamente superata dal

⁹ Gli importi dei canoni sono stabiliti dall'articolo 18 del decreto legislativo 625/1996.

¹⁰ La norma prevedeva che il concessionario del diritto di coltivazione, oltre i canoni che doveva corrispondere allo Stato in ragione della superficie di terreno occupata dalla coltivazione, doveva corrispondere anche una aliquota "in natura" del prodotto estratto, che allora era pari al 9% della quantità estratta. Tale aliquota era possibile corrispondere nel valore equivalente, anziché in natura, ma solo per periodi determinati. Se la coltivazione insisteva su territori ricompresi nell'area della Cassa per il Mezzogiorno, un terzo dell'aliquota in natura di cui si è detto era devoluta alla regione in cui si effettuano le coltivazioni. Tale aliquota, tuttavia, veniva trasformata nell'equivalente valore e versata alla Cassa che la utilizzava a

decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, in base al quale, a decorrere dalle produzioni ottenute dal 1° gennaio 1997, il titolare di ciascuna concessione di coltivazione deve corrispondere annualmente allo Stato un importo pari al 7 per cento del proprio fatturato¹¹, aliquota che si riduce al 4 per cento per le sole estrazioni di olio in mare.

Diversa è anche la destinazione riservata a tali proventi: per ciascuna concessione di coltivazione situata in terraferma il valore dell'aliquota (calcolato nella misura del 7 per cento della quantità estratta), è corrisposto per il 55 per cento alla regione a statuto ordinario e per il 15 per cento ai comuni interessati, restando a favore dello Stato il rimanente 30 per cento: tuttavia, a decorrere dal 1° gennaio 1999, alle regioni a statuto ordinario del Mezzogiorno è corrisposta, per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e adiacenti, anche la restante parte dell'aliquota (30 per cento) che era riservata allo Stato.

In conclusione, il 7 per cento del valore della produzione di idrocarburi liquidi estratti nella regione Basilicata viene versato per l'85 per cento alla regione e per il restante 15 per cento ai comuni nei cui territori si svolge l'attività estrattiva.

L'ammontare delle risorse da royalties

Attingendo da un'indagine sull'utilizzo delle risorse generate dall'estrazione petrolifera condotta dalla sezione regionale di controllo della Basilicata della Corte dei conti¹² e dalla consultazione della pubblicazione "L'economia del petrolio ed il lavoro" di Davide Bubbico, opportunamente integrati ed aggiornati dai dati estrapolati dai *report* rinvenuti sul sito dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) del Ministero dello sviluppo economico, è stato possibile quantificare le risorse finanziarie incamerate dagli enti territoriali lucani (regione e comuni).

favore della regione interessata, mediante interventi aggiuntivi a quelli ordinari di sua competenza nel settore dell'industrializzazione.

¹¹ In sostanza, l'importo viene determinato applicando l'aliquota del 7% al valore ottenuto dalle quantità immesse in consumo per ciascun anno da ciascun titolare di concessione per il prezzo medio ponderato di vendita dell'anno di riferimento. I dati sulle quantità e sui prezzi dei prodotti sono comunicati all'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) del Ministero dello sviluppo economico da ciascun titolare di concessione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

¹² Cfr. doc. 1241/1.

In particolare, nella tabella che segue, sono riportati gli importi delle *royalties* percepite dagli enti locali territoriali lucani nel periodo 2001/2015.

Tab. 1 – Importi *royalties* percepiti dagli enti locali della Basilicata nel periodo 2001/2015 (valori espressi in euro)

ENTE PERCETTORE	TOTALE 2001-2015
Regione Basilicata	1.287.388.598 (1)
Comune di Viggiano	156.478.868
Comune di Grumento Nova	25.029.695
Comune di Calvello	24.946.161
Comune di Marsico Nuovo	10.745.981
Comune di Montemurro	6.184.060
Comune di Marsicovetere	650.854
Comune di Corleto Perticara	566.741
Comune di Pisticci	314.066
Comune di Garaguso	301.030
Comune di Ferrandina	206.885
Comune di Salandra	52.195
Comune di Policoro	10.130
Comune di Tursi	3.039
TOTALE	1.512.878.303

(1) Stando a quanto comunicato dalla regione Basilicata a questa Commissione (doc. 1382/3), l'importo totalmente incassato ammonterebbe, invece, ad euro 1.287.511.173.
Fonte: elaborazioni su dati UNMIG e della Sezione Regionale di Controllo della Basilicata della Corte dei conti ("Indagine sull'utilizzo delle risorse generate dall'estrazione petrolifera")

In sostanza, nel quindicennio 2001/2015, le istituzioni locali della Basilicata hanno percepito un'entrata tributaria¹³ supplementare pari ad oltre 1,5 miliardi di euro.

¹³ Sul punto, vale la pena di ricordare che la regione Basilicata, con la legge regionale n. 40 del 1995 (successivamente modificata dalla legge regionale n. 31 del 2001) ha aderito alla tesi della natura tributaria dell'entrata corrispondente alle attuali *royalties* in quanto prestazioni patrimoniali imposte per legge, con determinazione di una base imponibile (valore della produzione commisurato alla quantità di prodotto per il prezzo medio di mercato) e l'applicazione di una aliquota di prelievo (7%). Di contro, esiste, in dottrina, anche una tesi secondo la quale le *royalties* sono da considerarsi delle entrate extra-tributarie, tenuto conto che la causa del prelievo è di natura corrispettiva per il concesso sfruttamento economico della risorsa naturale: in tale contesto, infatti, i canoni incassati dallo

Per avere una percezione del gettito da *royalties* con un riferimento temporale più attuale, è stato ridotto il periodo di riferimento al quinquennio 2011/2015 (vedi tabella che segue); in questo caso, il livello delle risorse finanziarie si attesta ad oltre 800 milioni di euro, evidenziando la mancata percezione di risorse da parte dei comuni di Corleto Perticara, Salandra, Policoro e Tursi.

Tab. 2 – Importi *royalties* percepiti dagli enti locali della Basilicata nel periodo 2011/2015 (valori espressi in euro)

ENTE PERCETTORE	TOTALE 2011-2015
Regione Basilicata	712.837.282
Comune di Viggiano	80.982.646
Comune di Grumento Nova	12.127.440
Comune di Calvello	18.088.919
Comune di Marsico Nuovo	9.095.581
Comune di Montemurro	3.031.860
Comune di Marsicovetere	1.234.535
Comune di Corleto Perticara	0
Comune di Pisticci	7.132
Comune di Garaguso	169.510
Comune di Ferrandina	2.252
Comune di Salandra	0
Comune di Policoro	0
Comune di Tursi	0
TOTALE	837.577.157

Fonte: elaborazioni su dati UNMIG

Ancora più interessante è il dato che emerge dall'analisi dei proventi da *royalties* percepiti dagli enti territoriali lucani rispetto al dato nazionale.

Tab. 3 – Importi *royalties* percepiti nel periodo 2011/2015 (valori espressi in euro)

DESTINATARI GETTITO	ANNO GETTITO				
	2011	2012	2013	2014	2015

Stato, quali corrispettivi per il concesso sfruttamento economico della risorsa naturale, sono allocati nel bilancio come "proventi diversi" (Categoria V per gli EE.LL.).

Regioni	127.815.763	170.551.185	195.374.521	182.414.624	163.055.982
<i>Regione Basilicata</i>	100.480.359	141.984.594	168.974.962	158.590.202	142.807.165
% Basilicata su tot. Regioni	79%	83%	86%	87%	88%
Comuni	19.171.171	27.371.916	32.358.564	29.196.155	26.444.750
<i>Comuni della Basilicata</i>	17.072.869	24.667.954	30.384.963	27.402.825	25.201.264
% Comuni Basilicata su tot. Comuni	89%	90%	94%	94%	95%

Fonte: elaborazioni su dati UNMIG

Emerge, infatti, che, nel quinquennio 2011/2015, la percentuale di *royalties* destinata agli enti locali lucani è andata aumentando in valori percentuali: da una parte, la regione Basilicata - rispetto al totale delle *royalties* destinate a tutte le regioni italiane - è passata dal 79 per cento del 2011 all'88 per cento del 2015; dall'altra, i comuni della Basilicata - rispetto al totale delle *royalties* destinate a tutti gli altri comuni italiani - hanno visto lievitare la propria quota-parte di risorse dall'89 per cento del 2011 ad addirittura il 95 per cento del 2015.

Con particolare riferimento ai comuni beneficiari di *royalties*, la tabella che segue specifica, invece, gli importi percepiti, per ogni singolo anno del quinquennio 2011/2015, da ciascun ente locale.

Tab. 4 – Importi *royalties* percepiti dai comuni della Basilicata nel periodo 2011/2015 (valori espressi in euro)

ENTE PERCETTORE	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE 2011-2015	%
Comune di Viggiano	11.216.126	15.985.894	19.686.908	18.108.916	15.984.802	80.982.646	64,9%
Comune di Grumento Nova	1.840.112	2.459.368	2.889.821	2.634.024	2.304.115	12.127.440	9,7%
Comune di Calvello	2.081.897	3.689.052	4.334.732	3.951.036	4.032.202	18.088.919	14,5%
Comune di Marsico Nuovo	1.380.084	1.844.526	2.167.366	1.975.518	1.728.087	9.095.581	7,3%
Comune di Montemurro	460.028	614.842	722.455	658.506	576.029	3.031.860	2,4%
Comune di Marsicovetere	0	0	583.681	74.825	576.029	1.234.535	1,0%
Comune di Corleto Perticara	0	0	0	0	0	0	0,0%
Comune di Pisticci	7.132	0	0	0	0	7.132	0,0%
Comune di Garaguso	85.238	84.272	0	0	0	169.510	0,1%
Comune di Ferrandina	2.252	0	0	0	0	2.252	0,0%
Comune di Salandra	0	0	0	0	0	0	0,0%
Comune di Policoro	0	0	0	0	0	0	0,0%
Comune di Tursi	0	0	0	0	0	0	0,0%
TOTALE	17.072.869	24.677.954	30.384.963	27.402.825	25.201.264	124.739.875	

Fonte: elaborazioni su dati UNMIG e "L'economia del petrolio ed il lavoro" di Davide Bubbico

L'analisi dei dati raccolti evidenzia come il comune di Viggiano rappresenti l'ente locale maggiormente interessato ai benefici dell'attività di sfruttamento del sottosuolo della regione lucana, avendo incamerato, nel periodo 2011/2015, ben il 64,9 per cento delle complessive risorse destinate ai comuni della Basilicata.

A ben vedere, rapportando il valore nominale degli introiti da *royalties* del comune di Viggiano nel quinquennio 2011-2015 (€ 80.982.646) con quello determinato a favore di tutti i comuni del territorio nazionale nel medesimo arco temporale (€ 135.088.556), il prefato ente locale ha introitato quasi il 60 per cento delle risorse nazionali.

L'utilizzo delle risorse da royalties

Definiti, quindi, gli importi incassati dagli enti territoriali lucani, di particolare interesse, in questa sede, è la verifica di come tali risorse siano state impiegate.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati, va innanzitutto definito se tali entrate siano vincolate a finalità specifiche, che porrebbero un corrispondente vincolo di destinazione sulle spese da esse finanziate.

Esplicativa, in tal senso, appare la prima fonte normativa di riferimento in tema di *royalties*, la legge n. 6 del 1957: essa specificava che tali risorse erano destinate "allo sviluppo delle (...) attività economiche [della regione] ed al suo incremento industriale". Le somme eventualmente non utilizzate a tale scopo erano destinate, sempre in favore della regione interessata, all'esecuzione delle opere straordinarie indicate nell'articolo 1 della legge n. 646 del 1950, mediante interventi aggiuntivi a quelli ordinari di sua competenza in detto settore. Dal canto loro, i comuni avrebbero destinato tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e a interventi di miglioramento ambientale, nei territori nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni.

La successiva fonte, l'articolo 20 del decreto legislativo n. 625 del 1996, attualmente in vigore, nel rideterminare l'aliquota regionale nella misura del 55 per cento, non ha dato disposizioni ulteriori o diverse circa il loro utilizzo. Anche la legge regionale 40 del 1995¹⁴ non ha fatto altro che confermare la destinazione dei proventi in argomento allo

¹⁴ Cfr. nota 6.

"sviluppo delle attività economiche ed all'incremento industriale del comprensorio interessato".

Quanto ai comuni, ai quali è destinato il 15 per cento dell'aliquota di prodotto, il citato articolo 20 del decreto legislativo 625 del 1996 prescrive, al pari della legge n. 6 del 1957, che le risorse siano destinate allo "sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche all'incremento industriale e a interventi di miglioramento ambientale". Stando alle conclusioni della sezione regionale di controllo della Basilicata della Corte dei conti, indicazioni così generiche non sembrano idonee a esprimere un vincolo teleologico chiaro e univoco alla spesa, né a far ritenere che le risorse di che trattasi siano destinate alle sole spese di investimento¹⁵.

Ad ogni buon conto, prendendo le mosse dai documenti acquisiti dalla Commissione, è stato possibile verificare come le risorse finanziarie provenienti da *royalties* siano state in effetti impiegate.

In particolare, la regione Basilicata, con nota 105526/11A1 del 30 giugno 2016¹⁶, ha comunicato la ripartizione dell'utilizzo delle entrate straordinarie in parola in relazione al periodo 2010/2015: in tale contesto, nella tabella che segue, sono stati riportati i valori delle spese sostenute in "conto capitale" e quelle "correnti", senza entrare nel dettaglio delle singole voci

¹⁵ Ne ha parlato in maniera diretta il sindaco di Viggiano nel corso della sua audizione del 21 aprile 2016: "come amministrazione abbiamo contestato alle passate amministrazioni regionali [...] il mancato sviluppo; le *royalties* furono date per fare sviluppo, per mitigazione ambientale e per creare posti di lavoro alternativi al mondo del petrolio; invece si è continuato in una spesa socio-assistenzialistica senza garantire un vero sviluppo. Questo purtroppo è successo anche a Viggiano ed è stato il motivo della candidatura, perché qualcosa è stata fatta, ma con molta lentezza e soprattutto senza un progetto di visione globale, per cui vi era spesso una spesa a macchia di leopardo. Si può anche fallire ma prima bisogna puntare su qualcosa e soprattutto velocizzare. Spesso è stata utilizzata come scusa la spesa delle *royalties*, perché erano rimasti milioni di euro non spesi, cosa di cui sono grato alle precedenti amministrazioni perché al nostro arrivo abbiamo trovato una cassa di 60-64 milioni di euro di avanzo". Nelle parole del sindaco di Montemurro, comune in cui si trova il pozzo Costa Molina 2 si coglie per altro verso il disallineamento tra la richiesta di maggiori entrate e la loro finalizzazione: "quest'anno prendiamo 350.000 euro, ma ci sono stati anni in cui si prendevano 500-600.000 euro. Negli anni precedenti si lavorava sulla prevenzione, pulendo le strade interpoderali, regimentando le acque, quindi restavano 100.000 euro con cui sono stati fatti dei bandi, l'anno scorso per incentivare le nascite perché il comune ha una bassa natalità, abbiamo realizzato dei *bed and breakfast*, siamo intervenuti sugli olivi perché Montemurro è famoso per il suo olio, abbiamo provato a incentivare queste attività [...] però la strategicità di quel pozzo avrebbe dovuto far sì che le *royalties* non fossero così basse"

¹⁶ Doc. n. 1382/3.

Tab. 5 – Impiego risorse da royalties regione Basilicata nel periodo 2010/2015 (valori espressi in euro)

ANNO	ROYALTIES	TIPOLOGIA SPESE	
		Spese in "conto capitale"	Spese "correnti"
2015	142.807.164	74.607.164 52%	68.200.000 48%
2014	158.590.201	75.190.201 47%	83.400.000 53%
2013	168.974.961	79.766.782 47%	89.208.179 53%
2012	140.251.121	58.751.121 42%	81.500.000 58%
2011	102.101.496	48.400.000 47%	53.701.496 53%
2010	65.879.291	47.277.324 72%	18.601.967 28%
TOTALE	778.604.239	383.992.594 49%	394.611.645 51%

Fonte: dati forniti dalla regione Basilicata con nota n. 105526/11A1 del 30 giugno 2016¹⁷

In sostanza, nel periodo 2010-2015, la regione Basilicata ha impiegato le risorse provenienti dalle *royalties* in maniera quasi paritetica tra le due tipologie di spesa: il 49 per cento per quelle in "conto capitale" ed il 51 per cento per quelle "correnti".

Per quanto attiene, invece, ai comuni della Basilicata percettori di *royalties*, i dati statistici sono rinvenibili esclusivamente nella già citata pubblicazione "Indagine sull'utilizzo delle risorse generate dall'estrazione petrolifera"¹⁸ della sezione regionale di controllo della Basilicata Corte dei conti.

La magistratura contabile ha, infatti, richiesto ai predetti enti locali, per il periodo oggetto dello studio (2001-2013), di fornire notizie in ordine all'impiego delle risorse in argomento.

¹⁷ Docc. n. 1382/1, 1382/3

¹⁸ Doc. 1241/1.

Le risposte pervenute dai comuni sono state frammentarie ed, in alcuni casi, discordanti con i dati in possesso della Corte dei conti: ad ogni buon conto, per avere almeno un minimale parametro di riferimento, si riportano, nella tabella che segue, le percentuali delle spese in "conto capitale" e quelle "correnti" sostenute dai cinque comuni ritenuti maggiormente significativi in base alle risorse da *royalties* incamerate.

Tab. 6 - Impiego risorse da *royalties* di alcuni comuni della Basilicata nel periodo 2001/2013 (valori espressi in euro)

ENTE PERCETTORE	ROYALTIES PERCEPITE 2001/2013	TIPOLOGIA SPESE	
		Spese in "conto capitale"	Spese "correnti"
Comune di Viggiano	122.385.150	51,9%	48,1%
Comune di Grumento Nova	20.091.556	35,8%	64,2%
Comune di Calvello	16.962.923	59,2%	40,8%
Comune di Marsico Nuovo	7.042.376	35,8%	64,2%
Comune di Montemurro	4.949.525	6,2%	93,8%

Fonte: elaborazioni su dati dalla Sezione Regionale di Controllo della Basilicata della Corte dei conti ("Indagine sull'utilizzo delle risorse generate dall'estrazione petrolifera")

La magistratura contabile conclude affermando che "la mancanza di vincoli legali di destinazione deve, tuttavia, coniugarsi con l'esigenza che le risorse da *royalties* siano utilizzate nel rispetto sia dei principi della "sana gestione" finanziaria, sia per obiettivi comunque coerenti con la finalità di promozione dello sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, dell'incremento industriale e degli interventi di miglioramento ambientale [...] D'altra parte, se è indice di virtuosità la realizzazione di un avanzo della gestione corrente, anche grazie all'apporto delle risorse petrolifere, da destinare a spese di parte capitale, è anche vero che la possibilità di realizzare in concreto spese per investimenti presuppone capacità progettuale, amministrativa e tecnica che, spesso, non è alla portata degli enti di più piccole dimensioni che, pure, ricevono proventi superiori ai bisogni della sola parte corrente".

E' proprio la mancanza di capacità o possibilità concreta di investire queste somme - per vincoli obiettivi, per mancanza di risorse umane adeguate - che qualifica in senso negativo la vicenda complessiva;

come correttamente rileva la magistratura contabile “in questo senso gioca un ruolo non sempre sinergico il sistema di calcolo dell'obiettivo finanziario finalizzato al rispetto del patto di stabilità interno, come anche i vincoli assunzionali e gli altri obiettivi di finanza pubblica, che andrebbero opportunamente calibrati in relazione alla potenzialità finanziaria che lo stesso legislatore conferisce a questi enti.

Per contro, non è sembrata adeguatamente sfruttata, sebbene sia previsto come obiettivo di finanza pubblica, la possibilità di utilizzare parte di queste risorse per la progressiva riduzione anticipata dell'indebitamento, locale e regionale, e non solo per il suo ammortamento, cosa che potrebbe portare a un rafforzamento della situazione patrimoniale degli enti e a una ulteriore e progressiva riduzione del costo annuo del debito, con miglioramento della liquidità, presente ma soprattutto futura”.

Il Programma Operativo Val d'Agri (POV)

Nell'ambito delle risorse destinate agli enti territoriali della regione Basilicata va annoverato anche il programma operativo per lo sviluppo del comprensorio della Val d'Agri. Esso rappresenta uno strumento che detta le linee progettuali ed i conseguenti interventi diretti a sostenere lo sviluppo economico e produttivo del territorio, utilizzando parte delle *royalties* derivanti dall'attività estrattiva di idrocarburi dei giacimenti petroliferi situati nell'area.

Il fondamento normativo del POV è individuabile:

- nel comma 1-bis, dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 625 del 1996 (comma aggiunto dall'articolo 7 della legge n. 140 del 1999, poi modificato dal comma 366 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006) ha prescritto che la quota di proventi originariamente riservata allo Stato (30 per cento dell'aliquota del 7 per cento), sia corrisposta alle regioni a statuto ordinario del Mezzogiorno "per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e adiacenti";
- nella legge regionale n. 40 del 1995, che, oltre ad aver stabilito che l'aliquota relativa ai giacimenti petroliferi siti nella Val d'Agri devoluta alla regione ai sensi della legge 11 gennaio 1957, n. 6 fosse destinata allo sviluppo delle attività economiche ed all'incremento industriale del comprensorio interessato¹⁹, aveva previsto, l'istituzione di un apposito fondo per lo sviluppo delle attività

¹⁹ Legge regionale 40/1995, articolo 1 - L'aliquota relativa ai giacimenti petroliferi siti nella Val d'Agri devoluta alla Regione ai sensi della legge 11 gennaio 1957, n. 6 è destinata allo sviluppo delle attività economiche ed all'incremento industriale del comprensorio interessato così come delimitato dalla Tabella A.

economiche e l'incremento produttivo ed industriale della Val D'Agri²⁰;

- nell'articolo 39 della legge regionale 4 febbraio 2003, n. 7 in cui viene stabilita la dotazione finanziaria a disposizione del Programma Operativo Val d'Agri, determinata in 350 milioni di euro²¹;
- nella delibera di Giunta regionale del 13 maggio 2003, n. 838, con cui è stato approvato lo schema di accordo di programma denominato "Programma operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra" (POV), ratificato dal Consiglio regionale con delibera n. 645 nella seduta del 27 maggio 2003.

In sostanza, la regione Basilicata, autonomamente ovvero finanziando le province, i comuni facenti parte del programma²² e le comunità montane, potrà agire secondo una strategia di sviluppo incentrata su quattro linee di intervento:

1. salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale (Misura A);
2. potenziamento della dotazione di infrastrutture essenziali (Misura B);
3. miglioramento delle dotazioni di servizio per l'elevazione della qualità della vita (Misura C);
4. aumento delle condizioni e delle occasioni di occupabilità durevole e sostenibile attraverso il sostegno alle attività produttive (Misura D).

²⁰ Legge Regionale 40/1995, articolo 2 - Nel bilancio di previsione è istituito annualmente il "Fondo per lo sviluppo delle attività economiche e l'incremento produttivo ed industriale della Val D'Agri" costituito dai trasferimenti dello Stato a titolo di compartecipazione regionale all'imposta erariale sul prodotto di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi estratti di cui alla legge 11 gennaio 1957, n. 6, al netto degli oneri a carico della Regione Basilicata derivanti dagli accordi stipulati con l'ENI S.p.A.

²¹ Legge Regionale 7/2003, articolo 39 - Il Piano di sviluppo della Val D'Agri di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 40 è finanziato, per un importo pari a 350 milioni di Euro, mediante l'utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 2 della medesima legge regionale n. 40/1995.

²² Allo stato, i comuni che fanno parte del Programma Operativo Val d'Agri, risultano essere 35: Abriola, Accettura, Aliano, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi Montagna, Calvello, Castelmezzano, Castelsaraceno, Cirigliano Pietrapertosa, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Roccanova, Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Stigliano, Tramutola e Viggiano.

Per una migliore comprensione delle tipologie di interventi da potersi effettuare in ciascuna linea, si riporta lo schema estratto dal "Report di attuazione 2012"²³.

Tab. 7 – Schema linee di intervento suddivise per ciascuna missione del programma operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra

Missione "A"	Missione "B"	Missione "C"	Missione "D"
<i>Salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale</i>	<i>Infrastrutture essenziali</i>	<i>Elevazione qualità della vita</i>	<i>Sostegno alle attività produttive</i>
A.1 Riqualficazione dei centri urbani C Riqualficazione dei centri storici C Riqualficazione di aree degradate e dismesse C Eliminazione barriere architettoniche M Interventi su edifici di culto	B.1 Viabilità e collegamenti P Fondovalle del Cogliandrino P Collegamento Castelsaraceno e S. Chirico Raparo	C.1 Sport C Potenziamento infrastrutture sportive C.2 Cultura C Realizzazione di un auditorium C Sviluppo di uno o più parchi tematici	D.1 Sostegno all'impresa R Sostegno imprese esistenti e nuove nei settori a potenziale sviluppo endogeno R Sostegno imprese esistenti e nuove operanti nei settori alla persona
A.2 Architettura paesaggistica e ambientale C Protezione, ricomposizione e fruizione paesistica del territorio C Opere di civiltà nelle zone rurali	B.2 Viabilità locale M Connessioni intercomunali P Segnaletica stradale intercomunale	C.3 Scuola, Formazione, Saperi R Realizzazione cantieri - scuola R Strutture di laboratorio M Adeguamento scuole esistenti M Messa in rete biblioteche	D.2 Impresa e Territorio R Animazione e promozione cultura d'impresa R Promozione di nuova imprenditorialità
A.3 Valorizzazione delle risorse naturali R Preparazione dell'Action Plan del Parco Nazionale della Val d'Agri R Interventi infrastrutturali connessi alla valorizzazione delle risorse naturali	B.3 Aree industriali, artigianali e infrastrutture turistiche M Completamenti/ampliamenti realizzazioni e miglioramento aree destinate alla localizzazione di attività produttive	C.4 Sviluppo Telematico R Sperimentazione wireless R Introduzione Banda Larga C.5 Servizi socio sanitari-assistenziali C Completamento infrastrutture P Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	D.3 Localizzazione d'Impresa R Singoli investimenti produttivi di dimensione unitaria significativa

Legenda: **C** (Comuni) **P** (Provincia) **R** (Regione) **M** (Altri interventi misti)

Fonte: Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra - "Report di Attuazione 2012"

Dalla medesima fonte, è possibile verificare, alla data del 31 dicembre 2011, il valore delle risorse stanziato, quello relativo agli impegni di spesa e gli importi realmente utilizzati per la realizzazione degli

²³ Rinvenibile sul sito del Programma Operativo Val d'Agri / Melandro / Sauro / Camastra www.povaldagri.basilicata.it

interventi programmati, raggruppati in base alle seguenti aree omogenee di intervento:

- operazioni infrastrutturali;
- operazioni materiali e immateriali a carattere trasversale;
- sostegno alle attività produttive.

Interventi infrastrutturali

Il programma operativo, ha assegnato direttamente ai comuni del comprensorio risorse finanziarie con cui programmare e realizzare gli interventi infrastrutturali previsti per la riqualificazione dei centri urbani (tematica A.1), architettura paesaggistica ed ambientale (tematica A.2), sport (tematica C.1) e servizi socio sanitari-assistenziali (tematica C.5).

Nella tabella che segue, si evidenziano gli importi, distinti per ciascun comune, programmati, impegnati e spesi alla data del 31 dicembre 2011 per la realizzazione degli interventi in parola.

Tab. 8 - Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra - Dati finanziari degli interventi infrastrutturali ripartiti tra i comuni interessati (valori espressi in euro)

COMUNE	PROGRAMMATO	IMPEGNATO	SPESO
ABRIOLA	3.643.223	3.638.347	1.589.872
ALIANO	3.103.719	3.103.719	1.756.275
ANZI	3.077.595	2.215.467	1.434.760
ARMENTO	2.758.130	2.499.630	747.423
BRIENZA	4.935.842	4.935.842	1.859.585
BRINDISI MONTAGNA	2.763.692	2.763.692	1.454.278
CALVELLO	3.525.513	3.499.513	1.403.572
CASTELSARACENO	3.051.246	3.051.246	1.400.326
CORLETO PERTICARA	4.395.914	4.398.434	1.889.375
GALLICCHIO	2.453.487	2.441.687	804.356
GORGOGNONE	2.577.954	2.578.484	1.205.116
GRUMENTO NOVA	2.896.727	2.904.227	718.645
GUARDIA PERTICARA	2.204.848	2.204.848	597.884
LAURENZANA	3.473.458	3.423.458	1.210.459
MARSICONUOVO	4.978.732	4.978.732	2.262.113
MARSICOVETERE	4.787.305	4.787.305	2.029.982
MISSANELLO	2.088.025	2.088.025	1.135.867
MOLITERNO	5.197.170	5.187.170	1.796.524
MONTEMURRO	3.035.355	2.826.855	1.213.058
PATERNO	3.581.933	2.773.272	680.960
ROCCANOVA	3.246.000	2.211.000	1.642.543
SAN CHIRICO RAPARO	3.225.777	3.105.377	1.867.916
SAN MARTINO D'AGRI	2.666.410	2.666.410	1.328.704
SANT'ARCANGELO	6.761.266	6.711.266	5.493.121
SARCONI	2.282.197	2.252.500	1.224.271

SASSO DI CASTALDA	3.177.438	3.177.438	1.713.333
SATRIANO DI LUCANIA	3.370.713	3.370.713	1.929.795
SPINOSO	2.687.392	2.677.992	952.780
TRAMUTOLA	4.003.094	4.003.094	2.485.663
VIGGIANO	3.683.489	2.798.750	1.068.028
TOTALI	103.633.644	99.274.493	46.896.584

Fonte: Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra - "Report di Attuazione 2012"

Operazioni materiali e immateriali a carattere trasversale

Gli interventi a carattere trasversale, afferenti a diverse linee del programma operativo, sono volti a migliorare la salvaguardia, la vivibilità ambientale del territorio e la qualità della vita dei suoi abitanti.

Nel novero degli indicati interventi, hanno destato particolare attenzione quelli per i quali sono previsti finanziamenti direttamente agli enti locali, vale a dire:

- la realizzazione di impianti fotovoltaici nei comuni del comprensorio;
- la realizzazione di opere di metanizzazione nei centri urbani;
- il completamento, l'ampliamento e il miglioramento delle dotazioni nelle aree destinate all'allocazione di attività produttive e/o turistiche;

Con riferimento alla realizzazione di impianti fotovoltaici, è stato stabilito un cofinanziamento pari al 25 per cento dell'investimento ammesso: nella tabella che segue, vengono riepilogati, per ciascun comune del comprensorio, il quadro di sintesi degli interventi finanziati, con indicazione dei contributi erogati al 31 dicembre 2011

Tab. 9 – Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra - Dati finanziari degli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici nei comuni del comprensorio (valori espressi in euro)